



Parrocchia di S. Stefano in Pane

13 Aprile 2017
GIOVEDÌ' SANTO



Gloria a Dio, nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la
tua gloria immensa, Signore Dio,
Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore,
Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio,
Agnello di Dio, Figlio del padre;
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo;
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa
Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di
consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il
nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale
del suo amore, fa' che dalla partecipazione
a così grande mistero attingiamo pienezza
di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù
Cristo... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura *Es 12, 1-8. 11-14*

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad
Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi,
sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate
a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci
di questo mese ciascuno si procuri un
agnello per famiglia, un agnello per casa. Se
la famiglia fosse troppo piccola per un
agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla
sua casa, secondo il numero delle persone;

calcolerete come dovrà essere l'agnello
secondo quanto ciascuno può mangiarne.
Il vostro agnello sia senza difetto, maschio,
nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le
pecore o tra le capre e lo conserverete fino
al quattordici di questo mese: allora tutta
l'assemblea della comunità d'Israele lo
immolerà al tramonto. Preso un po' del suo
sangue, lo porranno sui due stipiti e
sull'architrave delle case nelle quali lo
mangeranno. In quella notte ne
mangeranno la carne arrostita al fuoco; la
mangeranno con àzzimi e con erbe amare.
Ecco in qual modo lo mangerete: con i
fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in
mano; lo mangerete in fretta.

È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra
d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella
terra d'Egitto, uomo o animale; così farò
giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il
Signore! Il sangue sulle case dove vi
troverete servirà da segno in vostro favore:
io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi
sarà tra voi flagello di sterminio quando io
colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà
per voi un memoriale; lo celebrerete come
festa del Signore: di generazione in
generazione lo celebrerete come un rito
perenne"».

PAROLADI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 115

**R. Il tuo calice, Signore,
è dono di salvezza.**

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

**R. Il tuo calice, Signore,
è dono di salvezza.**



Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

**R. Il tuo calice, Signore,
è dono di salvezza.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

**R. Il tuo calice, Signore,
è dono di salvezza.**

Il Lettura 1Cor 11,23-26
Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Rit. Gloria e lode a te, o Cristo!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Rit. Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO (Gv 13,1-15)

Dal Vangelo secondo Giovanni

R. Gloria a te, o Signore.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava,

si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

PAROLA DEL SIGNORE

R. Lode a te, o Cristo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, in questa sera che apre i giorni della Pasqua, e nella quale il Signore Gesù ci consegna ancora una volta il comandamento dell'amore, apriamo il cuore alle necessità di tutti gli uomini.

Preghiamo insieme dicendo:

Ascolta, esaudisci, Signore!

1. Dio di comunione, rinsalda l'unità delle tue Chiese, di tutti coloro che si dicono cristiani: toglilo scandalo delle divisioni.
Noi ti preghiamo.

Ascolta, esaudisci, Signore!

2. Dio di fraternità, che ci chiami a servirti nella tua Chiesa, sostieni il Papa Francesco, i vescovi, i presbiteri, i diaconi e tutti coloro che svolgono un servizio alle loro Comunità: rendili instancabili e generosi.
Noi ti preghiamo.

Ascolta, esaudisci, Signore!



3. Dio dell'amore, vuoi invitare alla tua mensa tutti i popoli sul monte della tua gloria: disarmi i potenti, salvaci dalla follia della violenza, provvedi ai profughi, libera tutti dalla paura della guerra.

Noi ti preghiamo.

Ascolta, esaudisci, Signore!

4. Dio hai mandato il tuo Figlio a servire e non ad essere servito: cambia il cuore di noi, che siamo qui stasera per condividere lo stesso pane e lo stesso vino: rendici fratelli capaci di portare i pesi gli uni degli altri.

Noi ti preghiamo.

Ascolta, esaudisci, Signore!

Radunati, o Signore, in comunione con tutto il tuo popolo per celebrare il solenne inizio della Pasqua, ascolta, benevolo, la nostra preghiera.

Con umiltà ti supplichiamo: purificaci da ogni malvagità, trasformaci in stirpe nuova e fa' che meritiamo in questo convito di salvezza il pane del cielo. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

ANTIFONA DI COMUNIONE

"Questo è il mio corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue", dice il Signore.

"Fate questo ogni volta che ne prendete,
in memoria di me".

IL MESSAGGIO DEL TRIDUO PASQUALE

Inizia il Triduo Pasquale, i tre giorni più lunghi dell'anno, le tue ultime ore.

Stamani, in tutte le Cattedrali del mondo, i sacerdoti si riuniranno col loro Vescovo per consacrare gli olii della consolazione, poi stasera nella parrocchie, dalle grandi metropoli alle sperdute comunità di montagna, ricorderemo quella dolcissima notte, quella cena piena di emozione in cui hai inventato quel pane del cammino,

il momento in cui ogni prete si sente chiamato a ripetere quel gesto, il momento in cui, chiedendo agli apostoli di ripetere quel gesto, hai inventato il sacerdozio.

L'ultimo atto inizia qui, con questa Cena che è la presenza del Signore. Lui desidera ardentemente di mangiare la Pasqua con noi: il suo cuore brucia come una fiaccola, la sua Presenza è un incendio d'amore. E Gesù compie, a conclusione di tutto ciò che ha detto e fatto, un gesto che nessuno, neanche gli apostoli, sarebbe riuscito a immaginare: si consegna e si lascia massacrare.

I suoi non sono soltanto bei discorsi, vuote parole! Il gesto della morte in croce è definitivo, inequivocabile: non può essere interpretato, ma solo accolto.

Gesù sta per vivere l'amore fino al paradosso del tutto, come più volte ha predicato. In questo gesto, ci dice: "Il tuo cuore è indurito, non hai capito che ti voglio bene, l'unico modo per farti capire quanto mi sei prezioso, è che il mio amore diventi sangue versato, dono totale." Giovanni introduce la Passione nel suo vangelo dicendo: "Gesù, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo li amò fino alla fine" (Gv 13,1). Gesù sceglie di donarsi a ciascuno di noi in un modo semplice, povero, scandaloso. Un modo che ci riempie la testa di dubbi: "Come è possibile: un po' di pane, un po' di vino e devo credere che Gesù è presente..." Pascal vi risponderebbe: "Se credo che Dio è diventato un uomo, non faccio nessuna fatica a credere che si possa fare pane e vino." Gesù accetta il rischio dell'incomprensione.

Ancora oggi si consegna. Nelle nostre Eucarestie slavate, senza fede, affrettate, reinterpretate, Gesù accetta di non essere capito. Viviamo questa celebrazione con cuore spalancato, lasciamo che sia riempito di stupore da questo dono senza misura di sé. Noi celebriamo la cena, Signore, e ti rendiamo presente; lode a te, Signore, nostro pane!

Paolo Curtaz



13 Aprile 2017 - 19 Aprile 2017

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

SS. MESSE

GIOVEDÌ 13 APRILE CENA DEL SIGNORE Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15	Ore 18.00:
VENERDÌ 14 APRILE PASSIONE DEL SIGNORE Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42	
SABATO 15 APRILE SABATO SANTO	Ore 19.30: Ore 22.00:
DOMENICA 16 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 Gv 20,1-9 Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo	Ore 8.00: Iole, Gino Ore 10.00: Antonietta, Carolina, Pietro Ore 11.30: Luigi, Rosina Ore 18.00: Giovanni

AVVISI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Giovedì 13 ore 18.00:

S. Messa "In Coena Domini" e lavanda dei piedi

Giovedì 13 ore 21.15:

Adorazione Eucaristica comunitaria

Venerdì 14 ore 18.00:

Liturgia della Passione del Signore

Venerdì 14 ore 19.30:

Via Crucis (con i bambini del catechismo)

Venerdì 14 ore 21.15:

Via Crucis con giovani e adulti (ritrovo alle Casette)

Sabato 15 ore 19.30:

Liturgia della Notte di Pasqua (Cappella dello Spirito Santo)

Sabato 15 ore 22.00:

Liturgia della Notte di Pasqua (in Pieve)

Orario delle Confessioni:

Giovedì santo **ore 16-18** e Venerdì santo **ore 9-12 e 16-18**

Sabato santo **ore 9-12 e ore 16-19.30**

Le offerte raccolte domenica scorsa sono state **€ 3.183,45**

Vi ricordiamo il nostro sito internet www.pieverifredi.it